

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

M733 – ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

CORSO DI ORDINAMENTO

Indirizzo: PROGRAMMATORI

Tema di: RAGIONERIA ED ECONOMIA AZIENDALE

Il candidato illustri le differenze nella composizione del patrimonio nelle imprese commerciali e in quelle industriali. Rediga, quindi, lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2011 di Alfa spa, impresa industriale, considerando che:

- durante l'esercizio:
 - ha diversificato la produzione esternalizzando alcune fasi del processo produttivo
 - ha rinnovato impianti e macchinari, acquisiti in parte in leasing
- dalla rielaborazione degli schemi di bilancio al 31/12/2010 emergono i seguenti dati:
 - Capitale proprio 6.500.000 euro
 - Leverage 2
 - ROE 8%
 - ROI 10,40%.

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti.

- 1) Presentare le scritture contabili di gestione e di assestamento redatte da Alfa spa relative alle operazioni sopra descritte precisando la natura dei conti utilizzati.
- 2) Presentare la relazione sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica di Alfa spa al 31/12/2011 supportata dagli opportuni margini e indici.
- 3) Illustrare gli aspetti giuridici, tecnici ed economici del contratto di leasing e presentare le registrazioni contabili redatte dall'impresa dal momento della stipula del contratto alla fine del primo esercizio di utilizzo del bene.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova: 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

PROPOSTA DI SOLUZIONE

di Roberto Bandinelli e Riccardo Mazzoni

Il candidato illustri le differenze nella composizione del patrimonio nelle imprese commerciali e in quelle industriali.

A differenza dell'impresa commerciale, che attua un processo di produzione economica consistente nella conservazione e nella distribuzione delle merci, l'impresa industriale è un'azienda di produzione diretta che attua la trasformazione fisico-tecnica di materie prime o semilavorate in prodotti finiti, attraverso due tipi fondamentali di processi:

- ✓ la produzione in senso stretto;
- ✓ il montaggio o l'assemblaggio.

Il diverso tipo di produzione ha sostanziali riflessi sull'aspetto qualitativo e quantitativo del patrimonio nei due diversi tipi di azienda.

La prima considerazione riguarda la diversa partecipazione alla composizione e ai valori dell'attivo fisso; quest'ultimo risulta, generalmente, di valore elevato nelle aziende industriali, di valore più contenuto nelle aziende mercantili.

Ciò è riconducibile al fatto che l'attività produttiva delle aziende industriali necessita, infatti, di consistenti investimenti in fattori della produzione a lungo ciclo di utilizzo, per la meccanizzazione e/o automazione del processo produttivo, e per il progressivo rinnovo degli stessi.

È opportuno comunque osservare che il patrimonio fisso delle aziende industriali non è rappresentato soltanto dai beni strumentali, siano questi materiali (come gli impianti e le attrezzature) oppure immateriali (come il know how o i brevetti) ma anche:

- ✓ dalle immobilizzazioni non strumentali; si pensi ai fabbricati di proprietà dell'impresa dati in locazione ai dipendenti;
- ✓ dalle immobilizzazioni finanziarie, che riguardano soprattutto le partecipazioni di controllo in aziende:
 - che consentono la verticalizzazione del processo produttivo (gruppo aziendale verticale), per il controllo, diretto o indiretto, di tutte le fasi successive della lavorazione di un prodotto e della sua commercializzazione;
 - che operano nello stesso settore o in settori simili (gruppo aziendale orizzontale), per limitare la concorrenza o per fornire risposte più adeguate alle esigenze quantitative e/o qualitative della domanda.

Occorre però notare che l'investimento dei capitali in partecipazioni non è un'attività tipica delle aziende industriali.

La più articolata gestione dei beni strumentali nelle imprese industriali rispetto a quelle della commercializzazione è resa ancor più complessa:

- ✓ dagli effetti dell'innovazione tecnologica;
- ✓ dal coordinamento e combinazione uomo-macchina.

La particolare struttura del patrimonio di funzionamento si ripercuote naturalmente sulla struttura delle fonti. Si ricordi infatti che esiste una correlazione tra fonti e impieghi.

Gli ingenti investimenti in immobilizzazioni richiedono naturalmente una copertura finanziaria attraverso le passività consolidate (finanziamenti a medio/lungo termine) e con il capitale proprio.

Tutto ciò lo si osserva mediante un indice significativo, soprattutto in questo tipo di aziende: il *marginale di struttura allargato*, che si differenzia dal *marginale secco* perché confronta le immobilizzazioni nette con il totale del capitale proprio più le passività consolidate (passivo consolidato), anziché il solo capitale proprio con le immobilizzazioni nette.

Difficilmente, infatti, nelle aziende industriali il capitale proprio riesce a coprire gli investimenti nella struttura fissa dell'azienda.

Altra considerazione sulle differenze tra le due tipologie di imprese riguarda la diversa composizione delle scorte, che risultano:

- ✓ limitate alle sole merci nelle aziende mercantili;
- ✓ suddivise, nelle aziende industriali, tra:
 - materie impiegate nel processo produttivo;
 - prodotti ottenuti dalle lavorazioni;
 - prodotti in corso di lavorazione da ultimare.

Per quanto riguarda la partecipazione delle scorte alla composizione del patrimonio di funzionamento si può affermare che, almeno in linea di massima, essa tende ad essere più consistente nelle aziende della commercializzazione rispetto a quelle industriali, dove può essere addirittura di livello non elevato nelle aziende che effettuano produzioni su commessa.

Rediga, quindi, lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2011 di Alfa spa, impresa industriale, considerando che

- *durante l'esercizio:*
 - *ha diversificato la produzione esternalizzando alcune fasi del processo produttivo*
 - *ha rinnovato impianti e macchinari, acquisiti in parte in leasing*
- *dalla rielaborazione degli schemi di bilancio al 31/12/2010 emergono i seguenti dati:*
 - *Capitale proprio 6.500.000 euro*
 - *Leverage 2*
 - *ROE 8%*
 - *ROI 10,40%.*

Per l'elaborazione dello Stato patrimoniale e del Conto economico occorre tenere conto di quanto richiesta dalla traccia; in particolare:

- ✓ l'esternalizzazione di alcune fasi del processo produttivo; questo comporta:
 - una riduzione delle immobilizzazioni;
 - l'eventuale acquisizione di partecipazioni per la verticalizzazione del processo produttivo;
 - l'incremento dei debiti verso fornitori;
- ✓ l'operazione del rinnovo degli impianti in parte acquisiti in leasing; in particolare:
 - il rinnovo degli impianti può originare una minusvalenza o una plusvalenza
 - il contratto di leasing comporta, oltre alla presenza nel Conto economico dei costi per godimento di beni di terzi, un incremento dei Risconti attivi calcolati sull'eventuale maxicanone;
- ✓ il rispetto di vincoli relativamente al bilancio 2010; considerando i dati forniti dalla traccia è possibile determinare:
 - il risultato d'esercizio (capitale proprio \times ROE) = $6.500.000 \times 8\% = 520.000$
 - il totale impieghi (capitale proprio \times leverage) = $6.500.000 \times 2 = 13.000.000$
 - Il reddito operativo (Totale impieghi \times ROI) = $13.000.000 \times 10,40\% = 1.352.000$

In considerazione di quanto sopra, i due documenti di bilancio richiesti dalla traccia potrebbero essere elaborati con i seguenti dati:

Stato patrimoniale al 31/12/2011					
Attivo	2011	2010	Passivo	2011	2010
A) Crediti v/soci	-	-	A) Patrimonio netto		
B) Immobilizzazioni			<i>I Capitale</i>	4.500.000	4.500.000
<i>I Immobilizzazioni immateriali</i>			<i>II Riserva soprapprezzo azioni</i>	-	-
3) Diritti di brevetto	285.000	380.000	<i>IV Riserva Legale</i>	790.000	760.000
4) Concessioni, licenze, marchi	354.000	472.000	<i>V Riserva statutaria</i>	790.000	760.000
Totale	639.000	852.000	<i>VII Altre riserve</i>	420.000	420.000
<i>II Immobilizzazioni materiali</i>			<i>IX Utile d'esercizio</i>	720.000	520.000
1) Terreni e fabbricati	2.640.000	2.944.000	Totale patrimonio netto	7.220.000	6.960.000
2) Impianti e macchinario	1.528.800	1.886.400	B) Fondi per rischi e oneri		
3) Attrezzature industriali	789.400	1.108.520	3) Altri: F.do manutenzioni cicliche	40.000	30.000
4) Altri beni	304.000	375.720	Totale	40.000	30.000
Totale	5.262.200	6.314.640	C) Trattamento di fine rapporto	2.090.000	1.941.000
<i>III Immobilizzazioni finanziarie</i>			D) Debiti		
1) Partecipazioni in:			1) Obbligazioni (esigibili oltre l'anno		
a) imprese controllate	1.400.000	1.000.000	800.000-2011 e 1.000.000-2010	1.000.000	1.200.000
Totale	1.400.000	1.000.000	4) V/banche (esigibili oltre l'anno		
Totale Immobilizzazioni	7.301.200	8.166.640	200.000-2011 e 500.000-2010	1.846.200	1.432.880
C) Attivo circolante			7) V/fornitori	1.191.200	711.320
<i>I Rimanenze</i>			9) V/imprese controllate	-	72.000
1) Materie prime, sussidiarie ...	1.450.000	1.263.580	12) Debiti tributari	220.000	330.000
2) Semilavorati	859.800	832.920	13) Debiti v/istituti previdenziali	154.000	129.000
4) Prodotti finiti	891.200	873.280	14) Altri debiti	118.800	136.000
Totale	3.201.000	2.969.780	Totale	4.530.200	4.011.200
<i>II Crediti</i>			E) Ratei e risconti passivi		
1) V/clienti	1.497.000	1.230.800	Ratei passivi	28.320	54.800
5) V/altri	900.000	216.000	Risconti passivi	3.000	3.000
Totale	2.397.000	1.446.800	Totale	31.320	57.800
<i>III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>					
6) Altri titoli	400.000	-			
Totale	00.000	-			
<i>IV Disponibilità liquide</i>					
1) Depositi bancari	363.040	329.600			
3) Depositi in cassa	53.580	10.900			
Totale	416.620	340.500			
Totale Attivo circolante	6.414.620	4.757.080			
D) Ratei e risconti attivi (di cui					
disaggio su prestiti 16.000-2011 e 20.000-2010)	195.700	76.280			
Totale attivo	13.911.520	13.000.000	Totale passivo	13.911.520	13.000.000

Conto economico al 31/12/11		
	Anno 2011	Anno 2010
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.628.180	30.212.610
2) Variazione delle rimanenze di prodotti	44.800	64.000
5) altri ricavi e proventi	69.000	157.000
Totale A	31.741.980	30.433.610
B) Costi della produzione		
6) Per acquisto di materiali	23.237.600	22.428.000
7) Per acquisti di servizi	2.570.000	2.529.600
8) Per godimento di beni di terzi	462.400	-
9) Costi per il personale:		
a) Salari e stipendi	1.708.000	1.670.000
b) Oneri sociali	850.000	796.000
c) Trattamento di fine rapporto	149.000	145.200
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	213.000	213.000
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.052.440	1.082.510
d) Svalutazione dei crediti	16.800	27.300
11) Variazioni delle rimanenze di merci e di materie di cons.	- 186.420	- 24.800
13) Altri accantonamenti	10.000	40.000
14) Oneri diversi di gestione (minusvalenza ordinaria 43.500)	159.000	164.800
Totale B	30.241.820	29.071.610
Differenza (A – B)	1.500.160	1.362.000
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni	70.000	45.050
16) Proventi finanziari diversi	25.700	20.600
17) Interessi e altri oneri finanziari	- 284.000	- 454.000
Totale C	- 188.300	- 388.350
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi	20.000	-
Totale E	20.000	-
Risultato prima delle imposte	1.331.860	973.650
22) imposte dell'esercizio	611.860	453.650
Utile dell'esercizio	720.000	520.000

Presentare le scritture contabili di gestione e di assestamento redatte da Alfa spa relative alle operazioni sopra descritte precisando la natura dei conti utilizzati.

Acquisto partecipazioni

data	denominazione dei conti	descrizione	dare	avere
	Partecipazioni	acquisto partecipazioni	400.000,00	
	Banca Alfa c/c	acquisto partecipazioni		400.000,00

Rinnovamento impianti

data	denominazione dei conti	descrizione	dare	avere
	F.do ammortam. Impianti e macch. Impianti e macchinario	storno totale ammortamenti storno totale ammortamenti	470.000,00	470.000,00
	Crediti commerciali diversi Iva a debito Impianti e macchinario	emessa fattura n. emessa fattura n. emessa fattura n.	38.400,00	6.400,00 32.000,00
	Minusvalenze ordinarie Impianto e macchinario	rilevata minusvalenza rilevata minusvalenza	43.500,00	43.500,00
	Impianti e macchinario Iva a credito Debiti v/fornitori	ricevuta fattura n. ricevuta fattura n. ricevuta fattura n.	114.000,00 22.800,00	136.800,00
	Debiti v/fornitori Crediti commerciali diversi Banca alfa c/c	regolamento fatture regolamento fatture regolamento fatture	136.800,00	38.400,00 98.400,00
	Impianti e macchinario F.do ammortam. Impianti e macch.	quota ammortamento quota ammortamento	471.600,00	471.600,00

Contratto di leasing

data	denominazione dei conti	descrizione	dare	avere
	Beni in leasing Creditori per beni in leasing	stipulato contratto di leasing stipulato contratto di leasing	2.056.400,00	2.056.400,00
	Canoni leasing Iva a credito Debiti v/fornitori	fattura n. 154 Lesing s.p.a. fattura n. 154 Lesing s.p.a. fattura n. 154 Lesing s.p.a.	188.900,00 37.780,00	226.680,00
	Debiti v/fornitori Banca Alfa c/c	regolamento fattura n. 154 Lesing s.p.a. regolamento fattura n. 154 Lesing s.p.a.	226.680,00	226.680,00
	Creditori per beni in leasing Beni in leasing	riduzione impegno contrattuale riduzione impegno contrattuale	188.900,00	188.900,00
31/12	Risconto attivo Canone leasing	risconto canone leasing risconto canone leasing	133.983,30	133.983,30

Presentare la relazione sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica di Alfa spa al 31/12/2011 supportata dagli opportuni margini e indici.

Per procedere all'analisi di bilancio è opportuno rielaborare sia lo Stato patrimoniale che il Conto economico. Considerando i vincoli di bilancio sopra indicati e possibile procedere nel seguente modo:

Stato patrimoniale riclassificato (con destinazione dell'utile)

IMPIEGHI	31/12/2011	31/12/2010	FONTI	31/12/2011	31/12/2010
Liquidità immediate	416.620	340.500	Passività a breve	4.041.520	3.029.000
Liquidità differite	2.827.000	1.465.200	Passività a medio/lungo	3.130.000	3.471.000
Rimanenze	3.290.700	2.967.660	Capitale proprio	6.740.000	6.500.000
Attività disponibili	6.534.320	4.773.360			
Immobilizzazioni immateriali	655.000	872.000			
Immobilizzazioni materiali	5.322.200	6.354.640			
Immobilizzazioni finanziarie	1.400.000	1.000.000			
Attività immobilizzate	7.377.200	8.226.640			
TOTALE IMPIEGHI	13.911.520	13.000.000	TOTALE FONTI	13.911.520	13.000.000

Conto economico riclassificato	31/12/2011	31/12/2010
Ricavi netti di vendita	31.628.180	30.212.610
Variazione rimanenze prodotti	44.800	64.000
Altri ricavi	59.000	147.000
Valore della produzione	31.731.980	30.423.610
Costi della produzione per consumi	- 26.242.580	- 25.097.600
Valore aggiunto	5.489.400	5.326.010
Costo del lavoro	- 2.707.000	- 2.611.200
Margine operativo lordo	2.782.400	2.714.810
Ammortamenti e accantonamenti	- 1.292.240	- 1.362.810
Reddito operativo	1.490.160	1.352.000
Proventi finanziari	95.700	65.650
Interessi e altri oneri finanziari	- 284.000	- 454.000
<i>Saldo della gestione finanziaria</i>	- 188.300	- 388.350
<i>Saldo della gestione accessoria</i>	10.000	10.000
Reddito ordinario lordo	1.311.860	973.650
Saldo componenti straordinari	20.000	-
Reddito lordo	1.331.860	973.650
Imposte	- 611.860	- 453.650
Reddito netto	720.000	520.000

Indici e margini				
	31/12/2011		31/12/2010	
ANALISI PATRIMONIALE				
Elasticità degli Impieghi <i>(Attività disponibili/totale Impieghi)</i>	<u>6.534.320</u>	46,97%	<u>4.773.360</u>	36,72%
	13.911.520		13.000.000	
Rigidità degli Impieghi <i>(Attività immobilizzate/totale Impieghi)</i>	<u>7.377.200</u>	53,03%	<u>8.226.640</u>	63,28%
	13.911.520		13.000.000	
Autonomia finanziaria <i>(Capitale proprio/totale Fonti)</i>	<u>6.740.000</u>	48,45%	<u>6.500.000</u>	50,00%
	13.911.520		13.000.000	
Dipendenza finanziaria <i>(Passività/totale Fonti)</i>	<u>4.041.520 + 3.130.000</u>	51,55%	<u>3.029.000 + 3.471.000</u>	50,00%
	13.911.520		13.000.000	
ANALISI FINANZIARIA				
Solidità				
Margine di struttura <i>(Capitale proprio – Attività immobilizzate)</i>	6.740.000 - 7.377.200	- 637.200	6.500.000 - 8.226.640	- 1.726.640
Indice di copertura delle immobilizzazioni <i>(Capitale proprio/Attività immobilizzate)</i>	<u>6.740.000</u>	0,91	<u>6.500.000</u>	0,79
	7.377.200		8.226.640	
Liquidità				
Capitale circolante netto <i>(Attività immobilizzate – Passività a breve)</i>	6.534.320 - 4.041.520	2.492.800	4.773.360 - 3.029.000	1.744.360
Indice di disponibilità <i>(Attività immobilizzate/Passività a breve)</i>	<u>6.534.320</u>	1,62	<u>4.773.360</u>	1,58
	4.041.520		3.029.000	
Margine di tesoreria <i>(Liquidità totali – Passività a breve)</i>	416.620 + 2.827.000 - 4.041.520	- 797.900	340.500 + 1.465.200 - 3.029.000	- 1.223.300
Indice di liquidità <i>(Liquidità totali/Passività a breve)</i>	<u>416.620 + 2.827.000</u>	0,80	<u>340.500 + 1.465.200</u>	0,60
	4.041.520		3.029.000	
Indice secco di liquidità <i>(Liquidità immediate/Passività a breve)</i>	<u>416.620</u>	0,10	<u>340.500</u>	0,11
	4.041.520		3.029.000	

ANALISI DELLA REDDITIVITA'				
ROE (Utile/Capitale proprio)	720.000	10,68%	520.000	8,00%
	6.740.000		6.500.000	
ROI (Reddito operativo/totale Fonti)	1.490.160	10,71%	1.352.000	10,40%
	13.911.520		13.000.000	
ROD (Oneri finanziari/Passività)	284.000	3,96%	454.000	6,98%
	4.041.520 + 3.130.000		3.029.000 + 3.471.000	
ROS (Reddito operativo/vendite nette)	1.490.160	4,71%	1.352.000	4,47%
	31.628.180		30.212.610	
Leverage (totale Impieghi/Capitale proprio)	13.911.520	2,06	13.000.000	2,00
	6.740.000		6.500.000	

I valori ottenuti mediante l'analisi per indici evidenziano una situazione generale accettabile nel passaggio da un anno all'altro; in particolare, pur non modificandosi sostanzialmente la situazione patrimoniale, si può evidenziare sia un netto miglioramento della situazione finanziaria sia di quella economica.

Illustrare gli aspetti giuridici, tecnici ed economici del contratto di leasing e presentare le registrazioni contabili redatte dall'impresa dal momento della stipula del contratto alla fine del primo esercizio di utilizzo del bene.

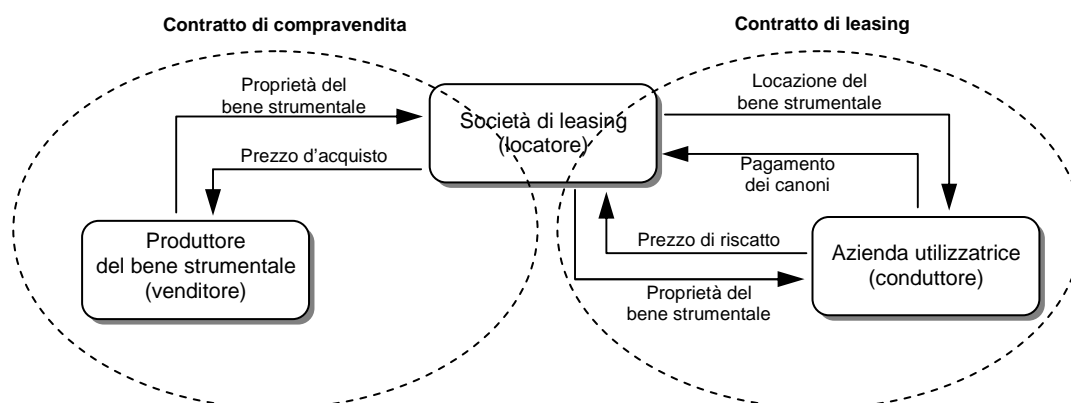
Il leasing (o locazione finanziaria) è il contratto con cui il proprietario di un bene (locatore):

- ✓ cede temporaneamente al conduttore il godimento del bene stesso, contro il pagamento di un certo numero di canoni periodici;
- ✓ riconosce al conduttore la facoltà di acquistare la proprietà del bene, alla scadenza del contratto, contro il pagamento di un prezzo, detto *prezzo di riscatto*.

Il leasing è un contratto atipico, nel senso che non rientra fra i contratti disciplinati dal codice civile.

Il locatore, in genere, è una società di leasing, cioè un'impresa la cui gestione caratteristica consiste nell'acquistare dai produttori i beni strumentali indicati dai conduttori e nel concederli in leasing a questi ultimi.

In un'operazione di leasing, pertanto, intervengono tre soggetti i cui ruoli sono riassunti nella figura che segue:



Le ragioni per le quali, in determinate circostanze, può risultare conveniente effettuare un acquisto passando attraverso un contratto di leasing sono sostanzialmente le seguenti:

- ✓ la società di leasing anticipa per conto dell'azienda il pagamento dell'intero prezzo del bene oggetto del contratto e consente all'azienda di diluire nel tempo i pagamenti (sotto forma di canoni periodici e di prezzo di riscatto); in questo senso il contratto di leasing svolge, di fatto, una funzione di finanziamento dell'acquisto;

- ✓ poiché la società di leasing mantiene la proprietà del bene fino al pagamento del prezzo di riscatto, essa non richiede garanzie aggiuntive del puntuale pagamento dei canoni;
- ✓ la normativa fiscale consente l'integrale deduzione dei canoni di competenza dell'esercizio dal reddito imponibile; pertanto, se il contratto di leasing ha una durata inferiore rispetto al periodo di ammortamento del bene considerato ammissibile dal Fisco, l'azienda riesce ad "accelerare" la competenza dei costi relativi ai beni utilizzati e, conseguentemente, a "rimandare" al futuro il pagamento di parte delle imposte.

Nella determinazione dell'importo dei canoni la società di leasing tiene conto, fondamentalmente:

- ✓ del *prezzo di acquisto del bene* oggetto del contratto, che deve essere integralmente recuperato attraverso i canoni e il prezzo di riscatto;
- ✓ della *durata del contratto*, lungo la quale diluire il recupero dei capitali investiti (pertanto, quanto più lunga è la durata del contratto quanto minore è l'importo dei canoni)
- ✓ del *costo del denaro* impiegato nell'acquisto del bene, che deve essere anch'esso recuperato attraverso i canoni.

Raramente i canoni corrispondono a dei pagamenti di rate costanti. In genere, infatti, la società di leasing pretende il pagamento di *un canone iniziale di importo superiore rispetto a quello dei successivi*. Nel linguaggio corrente esso è chiamato *maxicanone*.

Il maxicanone, a differenza del deposito cauzionale, non viene restituito alla scadenza del contratto. Non si tratta, quindi, di un credito ma di un costo. Esso, nella sostanza, equivale al pagamento anticipato di un certo numero di canoni periodici e, pertanto, allo scopo di rispettare il principio di competenza, va ripartito tra tutti gli esercizi di durata del contratto.

Come si è detto, alla scadenza del contratto il conduttore ha la possibilità di acquistare la proprietà del bene pagando un *prezzo di riscatto*; questo è in genere stabilito in una misura molto bassa, raramente superiore al 10% del prezzo di acquisto del bene. Ciò principalmente per motivi riconducibili all'interesse di entrambi i soggetti del contratto:

- ✓ alla società di leasing conviene accelerare il recupero dei capitali investiti nell'acquisto del bene addebitando canoni più elevati (per proteggersi dal rischio di insolvenza del conduttore)
- ✓ alla società di leasing conviene incentivare il conduttore a riscattare il bene invece di restituirlo; nel caso di mancato riscatto, infatti, la società di leasing dovrebbe sostenere gli oneri legati alla custodia del bene usato e alla ricerca di un compratore;
- ✓ al conduttore conviene aumentare l'importo dei canoni di competenza perché immediatamente deducibili dal reddito imponibile.

data	denominazione dei conti	descrizione	dare	avere
01/03	Beni in leasing	stipulato contratto di leasing	2.056.400,00	
	Creditori per beni in leasing	stipulato contratto di leasing		2.056.400,00
01/03	Canoni leasing	fattura n. 154 Lesing s.p.a.	188.900,00	
	Iva a credito	fattura n. 154 Lesing s.p.a.	37.780,00	
	Debiti v/fornitori	fattura n. 154 Lesing s.p.a.		226.680,00
01/03	Debiti v/fornitori	regolamento fattura n. 154 Lesing s.p.a.	226.680,00	
	Banca Alfa c/c	regolamento fattura n. 154 Lesing s.p.a.		226.680,00
01/03	Creditori per beni in leasing	riduzione impegno contrattuale	188.900,00	
	Beni in leasing	riduzione impegno contrattuale		188.900,00
01/06	Canoni leasing	fattura n. 250 Lesing s.p.a.	124.500,00	
	Iva a credito	fattura n. 250 Lesing s.p.a.	24.900,00	
	Debiti v/fornitori	fattura n. 250 Lesing s.p.a.		149.400,00
01/06	Debiti v/fornitori	Regolamento fattura n. 250 Lesing s.p.a.	149.400,00	
	Banca Alfa c/c	Regolamento fattura n. 250 Lesing s.p.a.		149.400,00
01/06	Creditori per beni in leasing	riduzione impegno contrattuale	124.500,00	
	Beni in leasing	riduzione impegno contrattuale		124.500,00
31/12	Risconto attivo	risconto canone leasing	133.983,30	
	Canone leasing	risconto canone leasing		133.983,30